

Stampa della Tipografia
Favale e C., via Bertola,
N. 21. — Provincie con
mandati postali affran-
cati (Milano e Lombardi
anche presso Brigola).
Fuori Stato alle Dire-
zioni Postali.

Il prezzo dell'associazione
ed inserzioni deve es-
sere anticipato. — Le
associazioni hanno pri-
vilegio colli e colli di
ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per li-
nea e spazio di linea.

DEL REGNO D'ITALIA

TORINO, Mercoledì 12 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	
Per Torino	...
Provincia del Regno	...
Swizzera	...
Roma (franco di confino)	...

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	
Stati Austriaci e Francia	L. 80
Stati per il solo giornale senza i	...
Rendiconti del Parlamento	...
Inghilterra, Belgio	...

LE METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 975 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Temperatura		Vento		Stato dell'atmosfera	
	mat. ore 9	mezzi ore	sera ore 9	mat. ore 9	sera ore 9	mat. ore 9	sera ore 9	mat. ore 9	sera ore 9
11 Novembre	730,00	728,02	726,20	+ 9,8	+ 10,0	+ 9,5	+ 7,2	+ 6,0	+ 6,0

PARTE UFFICIALE

TORINO, 11 NOVEMBRE 1862

Relazione a S. M. fatta in udienza del 9 ottobre 1862.

Sire,
Nel duplice scopo di supplire ad una impreveduta esuberanza verificatasi nelle spese d'ufficio del Consiglio di Stato durante il 1861 e di fornire in tempo alle diverse Amministrazioni i necessari mezzi per far fronte alle ulteriori esigenze manifestatesi nell'anno in corso, ed occasione in parte da speciali avvenimenti, riprese indispensabili l'assegnamento di crediti supplementari per complessivo importo di L. 538,443 71 ripartibile fra i bilanci dei vari Ministeri designati negli annessi quadri A e B.

I motivi che giustificano le accennate spese sono i seguenti:

BILANCIO GENERALE 1861.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Categoria 7.a. — Spese d'ufficio L. 3,313 71.

Per lo sviluppo degli affari demandati al Consiglio di Stato, e per il susseguente aumento di personale presentivasi già da qualche tempo l'insufficienza del preventivato fondo di L. 16,000 la quale, dopo l'assegnamento della relativa contabilità, ebbe a verificarsi nell'accertata somma di L. 3,313 71.

BILANCIO 1862.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Capitolo 216. — Indennità ad inquilini per lo sgombramento dei fabbricati demaniali in Napoli. — Forsteria, ex-Principe di Salerno, Solitaria o Consulta, ed Egiziaca, L. 100,000.

Collo scopo di sollecitare l'attuazione del R. Decreto 21 aprile 1862, N. 392, il quale dichiarava di utilità pubblica l'occupazione dei locali goduti da privati in quegli edifici demaniali furono già iniziate trattative di accomodamento per stabilire i compensi dovuti agli inquilini che sono costretti di sloggiare anteriormente all'epoca convenuta nei rispettivi contratti d'affitto. L'approssimativo importo di tali indennità da corrispondersi agli inquilini prima dello sgombramento dei locali ascenderebbe a L. 100,000, e siccome l'applicazione di questa impreveduta spesa non avrebbe apposta sede nel bilancio 1862, si propone l'istituzione di un nuovo Capitolo.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Capitolo 32. — Sussidi a stabilimenti di beneficenza, L. 100. In compenso del diritto di un grano e mezzo a libbra, che il Conservatorio dei SS. Filippo e Giacomo in Napoli percepiva sulla immissione e spedizione della seta in quella Regia Dogana, gli fu concesso per Decreti 27 maggio e 5 luglio 1817 l'annuo assegnamento di ducati 1,800 e pari a L. it. 7650.

Invece nel bilancio del corrente anno furono stanziati per quell'istituto sole L. 7,550 da ciò il bisogno del fondo suppletivo che si propone.

Capitolo 52. — Servizio segreto, L. 200,000.

Le condizioni eccezionali in cui versa il paese e gli imprevisti avvenimenti politici ultimamente seguiti nelle Provincie meridionali, impegnarono il Ministero dell'Interno, alla cui responsabilità è affidata la sicurezza pubblica, in tali urgenti spese da rendere necessaria la concessione dell'anzidetto assegno, in aggiunta alla già esaurita dotazione di L. 1,181,480 61 alliegata nel bilancio.

Capitolo 73. — Indennità di traslocazioni, L. 73,000. Anche il fondo di L. 179,248 41 preventivato a calcolo sotto questo Capitolo, è già interamente erogato, e per far fronte alle ulteriori spese che si verificano nel decorso dell'anno, prevedesi l'occorrenza di un suppletorio assegno non minore di L. 73,000.

Il maggior dispendio è causato dal riordinamento dei vari servizi politico-amministrativi, per il quale si manifesta frequentemente il bisogno di procedere alla fusione di parecchi impiegati e funzionari d'ogni grado mediante traslocazione dalle nuove alle antiche Provincie e viceversa.

Capitolo 87. — Delegazioni politiche, L. 100,000.

Le anormali contingenze avvenute nelle Provincie meridionali in seguito ai recenti atti di ribellione ivi compiutisi per opera del generale Garibaldi, resero insufficiente lo stanziato fondo di L. 100,000 che il Ministero dell'Interno propose di aumentare di altrettanta somma, ritenuta indispensabile per poter sopperire alle esigenze di questo importante ramo di servizio.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Capitolo 83. — Servizio di riparto dei beni demaniali nelle Provincie meridionali, L. 80,000.

La somma di L. 293,780, iscritta sotto il Capit. 201 del bilancio 1862 del Ministero delle Finanze fu col successivo progetto di appendice limitata a sole lire 48,193, dipendentemente dal R. Decreto 16 marzo 1862 che demandava al Ministero d'Agricoltura e Commercio la direzione dei lavori concernenti la ripartizione dei demaniali comunali soggetti a diritti di uso nelle Provincie Napolitane, e riteneva cessata col 1.º aprile susseguente la indennità ai Commissari e Assessori ve-

nendo concentrate le loro attribuzioni nelle Prefetture provinciali.

Parte del fondo imputato in diminuzione del bilancio delle finanze doveva mettersi a disposizione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ma essendosi ommesso di tenerne calcolo nell'appendice al relativo bilancio, vi si debbe ora supplire col credito supplementare di L. 80,000 onde porre in grado il Ministero suddetto di provvedere al pagamento di molte indennità arretrate e delle altre spese già accertate od impreviste.

Costatati per tal modo il bisogno e l'urgenza dell'invocato stanziamento di fondi, il referente ha l'onore di rassegnare alla Vostra M. il seguente schema di Reale Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 20 e 21 della Legge 13 novembre 1859;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze, ed a seguito di deliberazione del Consiglio dei Ministri, Abbiamo ordinato e ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono autorizzate maggiori spese e spese nuove sui bilanci generali dello Stato degli anni 1861 e 1862 per la complessiva somma di L. 538,443 71 ripartite fra le Categorie o Capitoli indicati nei quadri A e B al presente anelli.

La conversione in legge di questo Decreto sarà proposta al Parlamento nella prossima sua riunione.

Il Ministro delle Finanze unitamente ai due Ministri dell'Interno e dell'Agricoltura, Industria e Commercio, per la parte che li riguarda, sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino addì 9 ottobre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

U. RATTAZZI.

QUADRO A annesso al Reale Decreto in data 9 ottobre 1862 per approvazione di maggiori spese sul bilancio 1861 del Ministero dell'Interno.

Numero	Categorie	Denominazione	Ammontare delle maggiori spese Anno 1861

BILANCIO GENERALE 1861.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Spese ordinarie.

Consiglio di Stato.

7. Spese d'ufficio 3143 71

Visto il Ministro delle Finanze

QUINTINO SELLA.

QUADRO B annesso al Reale Decreto in data 9 ottobre 1862 per approvazione di spese nuove e maggiori spese sul bilancio 1862 dei Ministeri delle Finanze, dell'Interno, e dell'Agricoltura, Industria e Commercio.

Numero	Capitoli	Denominazione	Maggiore spesa per ciascun capitolo

MINISTERO DELLE FINANZE.

Spese straordinarie.

216. Indennità ad inquilini per lo sgombramento dei fabbricati demaniali in Napoli. — Forsteria, ex-Principe di Salerno, Solitaria o Consulta, ed Egiziaca 100000

MINISTERO DELL'INTERNO.

Spese ordinarie.

Opere pie.

32. Sussidi a stabilimenti di beneficenza 100

Pubblica sicurezza.

52. Servizio segreto 200000

Spese comuni a tutti i rami.

73. Indennità di traslocazione 75000

Spese straordinarie.

87. Delegazioni politiche 100000

375100

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Spese straordinarie.

83. Servizio di riparto dei beni demaniali nelle Provincie Meridionali 80000

Recapitolazione.

Ministero delle Finanze 100000

Id. dell'Interno 375100

Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio 80000

355100

Visto il Ministro delle Finanze

QUINTINO SELLA.

Il N. 929 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 6 luglio 1862 per la istituzione e per il riordinamento delle Camere di commercio ed arti in tutto il Regno;

Vedute le deliberazioni delle Rappresentanze Provinciali e delle Città interessate;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato delle Finanze, incaricato di reggere interinalmente il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita una Camera di commercio ed arti nelle città di Alessandria, di Lecce, di Pisa e di Macerata, con giurisdizione su tutta la Provincia in cui risiederà la Camera.

Art. 2. Sono riordinate in Camere di commercio ed arti le attuali Camere di Ancona, di Bologna, di Catania, di Ferrara, di Messina, di Pesaro e di Bari, con giurisdizione su tutta la Provincia in cui risiede la Camera.

Art. 3. Sarà stabilito con successivi Decreti il numero dei componenti ciascuna Camera.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 16 ottobre 1862.

VITTORIO EMANUELE

QUINTINO SELLA.

Il N. 930 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 6 luglio 1862 per la istituzione e l'ordinamento delle Camere di commercio ed arti in tutto il Regno;

Vedute le deliberazioni delle Rappresentanze Provinciali e delle Città interessate;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita una Camera di commercio ed arti in Arezzo, in Avellino, in Catanzaro, in Reggio delle Calabrie ed in Trapani, con giurisdizione su tutta la Provincia in cui risiederà la Camera; in Caserta, con giurisdizione sulle Provincie di Terra di Lavoro, di Molise, di Benevento; in Lecce ed in Varese, con giurisdizione su tutto il Circondario in cui risiederà la Camera.

Art. 2. Sono riordinate in Camere di commercio ed arti le Camere attualmente esistenti: in Firenze, con giurisdizione sulle Provincie di Firenze, di Siena e di Grosseto; in Torino, con giurisdizione sulle Provincie di Torino e di Novara; in Genova, in Napoli, in Livorno, in Palermo, in Foligno ed in Foggia, con giurisdizione sulla Provincia in cui risiede la Camera; ed in Como, con giurisdizione sul Circondario di Como.

Art. 3. Sarà stabilito con successivi Decreti il numero dei componenti ciascuna Camera.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 23 ottobre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

Il N. 904 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro dell'Interno; Viste le deliberazioni dei Consigli comunali di Savignano, Monteleone, Santa Lucia, Salza e Pratola della Provincia di Principato Ulteriore;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono autorizzati:

1. Il Comune di Savignano (Principato Ulteriore) ad assumere la denominazione di Savignano di Puglia, in con-

formità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 28 agosto 1862.

2. Il Comune di Monteleone (Principato Ulteriore) ad assumere la denominazione di Monteleone di Puglia, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 28 agosto 1862.

3. Il Comune di Santa Lucia (Principato Ulteriore) ad assumere la denominazione di Santa Lucia di Larino, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 26 settembre 1862.

4. Il Comune di Salza (Principato Ulteriore) ad assumere la denominazione di Salza Irpina, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 21 settembre 1862.

5. Il Comune di Pratola (Principato Ulteriore) ad assumere la denominazione di Pratola Serra, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 19 settembre 1862.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 12 ottobre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il N. 927 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro dell'Interno; Viste le deliberazioni dei Consigli Comunali di Acquaviva, S. Caterina, Piazza e Terranova in Provincia di Caltanissetta;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono autorizzati:

1. Il Comune di Acquaviva (Caltanissetta) ad assumere la denominazione di Acquaviva Platani, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 7 settembre 1862.

2. Il Comune di Santa Caterina (Caltanissetta) ad assumere la denominazione di Santa Caterina-Villarmosa, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 7 settembre 1862.

3. Il Comune di Piazza (Caltanissetta) ad assumere la denominazione di Piazza Armerina, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 1 agosto 1862.

4. Il Comune di Terranova (Caltanissetta) ad assumere la denominazione di Terranova di Sicilia, in conformità della deliberazione di quel Consiglio Comunale del 12 settembre 1862.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 16 ottobre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il N. 928 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro dell'Interno; Visto il ricorso del Comune di San Nazzaro in Provincia di Brescia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È autorizzato il Comune di S. Nazzaro ad assumere la denominazione di San Nazzaro della, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale in data del 12 settembre ultimo scorso.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 23 ottobre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il N. 931 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro dell'Interno;

Visto il ricorso del Comune di Marzano in Provincia di Principato Ulteriore.

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzato il Comune di Marzano in Principato Ulteriore ad assumere la denominazione di Marzano di Nole, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 23 settembre 1862.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 23 ottobre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il N. 932 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro dell'Interno; Visto il ricorso del Comune di Torella in Provincia di Principato Ulteriore.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Comune di Torella è autorizzato ad assumere la denominazione di Torella di Lombardi, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale del 25 settembre scorso.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 ottobre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il N. 943 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i Nostri Decreti in data 22 e 24 agosto 1862 coi quali furono dichiarate mobilitate e sul piede di guerra le truppe di qualsiasi arma del R. Esercito che si trovavano o fossero mandate in Sicilia e nelle Provincie Napolitane durante il tempo dello stato d'assedio.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra.

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il disposto degli anzi mentovati Nostri Decreti del 22 e 24 agosto 1862 cesserà di avere effetto col giorno 16 del corrente mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 9 novembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

A. PETITTI.

R. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. Decreti del 16 ottobre 1862.

Jacot Simone Emilio, già sottotenente nell'arma di fanteria dell'ex-Corpo de' Volont. dell'Italia merid., nominato sottotenente nell'arma di fant. dell'Esercito regolare Italiano e destinato al 66 reggimento.

Addessa Salvatore, già 2.º tenente nell'arma di fanteria dell'Esercito delle Due Sicilie, ammesso col grado di sottotenente nell'arma di fant. dell'Eserc. Ital. e destinato al 63 id.

Mignelli Antonio, luogotenente nel 19 regg. di fanteria, collocato in aspett. dietro sua domanda per motivi di famiglia.

Dionese Giorgio, luogotenente nel 27 regg. di fant., dispensato dal servizio dietro volont. dimissione.

Con R. Decreti del 19 detto.

Sandrocchi Aride, capit. nel 30 regg. di fant., promosso al grado di magg. e nominato relatore al dep. del 4.º regg. fanteria.

Angiolini Antonio, capit. nel 22 regg. di fant., collocato in aspett. in seguito a sua domanda per motivi di famiglia.

Sosso Giuseppe, sottotenente nel 3 reggimento Bersaglieri. Id. id.

Balsarri Pollegriano, sottotenente nel 33 regg. di fanteria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Baldini Salvatore, sottotenente nel 3 reggimento Granatieri. Id. id.

Ragonesi Pietro, luogotenente nel 6 regg. di fant., collocato in aspett. per infermità tempor. non provenienti dal servizio.

Gambardella Raimondo, sottotenente nell'11 regg. di fanteria. Id. id.

Vargan-Macclucca Gio. Francesco, id. nel 28 id., collocato in aspett. dietro sua domanda per infermità tempor. provenienti dal servizio.

Tomba Luigi, sottotenente nel 1.º regg. Bers., rimosso dal grado e dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina.

Azara cav. Agostino, magg. già nel 11 regg. di fanteria, collocato a riposo con decreto 18 settembre p. p. ed ammesso a far valere i titoli a pensione, rinvocato e considerato come non avvenute il succitato decreto,

ed è collocato in aspett. per infer. tempor. provenienti dal servizio.

Manfredi Lorenzo, ufficiale proveniente dallo sciolto Corpo Volont. dell'Italia merid., ora comandato al corso teorico-pratico presso la Scuola militare di fant. in Ivrea, nominato sottotenente nell'arma di fanteria dell'Esercito regolare Italiano con destinazione al 66 regg. di fanteria.

Pizzalunga Gio. Batt., id. al 63 id.

Parodi Giuseppe, id. id. al 1.º id.

Cornacchia Ferdinando, id. id. al 61 id.

Mazzaloro Pietro, id. id. al 29 id.

Capra Rizzu Vincenzo, id. id. al 33 id.

De Cesare Augusto, id. id. al 31 id.

Pedretti Giuseppe, id. id. al 67 id.

Ferrara Bracco Francesco, id. id. al 63 id.

Rucci Gennaro, id. id. al 68 id.

Donavolta Edoardo, id. id. al 4 regg. granatieri.

Glussani Battista, id. id. al 8 id.

Mantero Francesco, id. id. al 22 regg. fanteria.

Romano Silvio, id. id. al 69 id.

Ruoli Achille, id. id. al 70 id.

Bignami Gio. Batt., id. id. al 8 granatieri.

Mastellone Gaetano, id. id. al 71 fanteria.

Lombardi Alfonso, id. id. al 72 id.

Cervetto Stefano, id. id. al 51 id.

Lenzi Giuseppe, id. id. al 7 Granatieri.

Ranieri Nicolò, id. id. al 16 fanteria.

Albano Giovanni, id. id. al 20 id.

Rasputini Achille, id. id. al 31 id.

Priore Vincenzo, id. id. al 9 Granatieri.

Ruggero Gennaro, id. id. al 12 fanteria.

Scandurra Francesco, id. id. al 43 id.

Broccardo Giuseppe, id. id. al 45 id.

Leuro Gaetano, id. id. al 48 id.

Pagiani Romeo, id. id. al 51 id.

Scaratti Pietro, id. id. al 53 id.

D'Estengo Giuseppe, id. id. al 64 id.

Montagna Lorenzo, id. id. al 38 id.

Aurigena Giovanni, id. id. al 7 id.

Colombo Angelo, id. id. al 3 id.

Restelli Angelo, id. id. al 63 id.

Truppi Domenico, id. id. al 66 id.

Scalfaro Raffaele, id. id. al 67 id.

Rossi Vincenzo, id. id. al 68 id.

Emma Giuseppe, id. id. al 69 id.

Soldi Achille, id. id. al 7 id.

Vaccaro Enrico, id. id. al 28 id.

Mariotti Egipto, id. id. al 70 id.

Orsini Michele, id. id. al 71 id.

Cremone Giuseppe, luogotenente nel 79 di fant., rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere d'un Consiglio di disciplina.

De Lusa Cristoforo Salvatore, sottotenente nello Stato-Maggiore del Genio, addetto alla Scuola complementare, trasferito allo stesso grado nell'arma di fanteria e destinato al 66 di fanteria.

Cepullo Giuseppe, sott. id. id. al 61 id.

Con R. Decreti del 30 detto.

Bruno Duplex cav. Adolfo, maggiore nel Corpo Reale di Stato-Maggiore, capo di Stato-Maggiore della divisione militare di Chieti, promosso al grado di luogotenente colonnello nell'arma di fanteria continuando nell'attuale sua carica.

Barone Nicolò, capitano nell'arma di fanteria in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nel 3 reggimento Granatieri.

Natoli Vincenzo, maggiore nel 6 regg. Granatieri, collocato in aspettativa dietro sua domanda per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Martuzzi Edoardo, luogotenente nel 1.º regg. Granatieri, id. per motivi di famiglia.

Pantini Edoardo, sottotenente nel 15 di fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Vigli Telesforo, sottotenente nel 31 fant. id. id.

Botta Nicola, maggiore nel 3 di fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere d'un Consiglio di disciplina.

Selem Stefano, capitano nel 7 id. id. id.

Rinal Ferdinando, sottotenente nel 3 di fant. id. ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento di quell'assegnamento che possa competergli.

De Sio Raffaele, sottotenente nel 4 di fanteria, id. id.

Smalch Pietro, sottotenente nel 58 di fanteria, dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 11 Novembre 1863

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.
(3.ª Pubblicazione)

Dichiarazione di smarrimento di fogli di cedole semestrali relative alle sotto designate rendite.

Categoria del Debito	Titolari delle rendite	Numero delle iscrizioni	Rendita
----------------------	------------------------	-------------------------	---------

8 luglio 1819 Monti marchesa Teresa	11411	21	a
(Parma) Bianchi dottor Angelo	13852	50	a

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dal giorno di questa pubblicazione, ove non intervenivano opposizioni, si provvederà al pagamento delle rate semestrali rappresentate dalle cedole dichiarate smarrite.

Torino, addì 17 ottobre 1862.

Il Direttore generale

MANCARI.

FINANZA

Alcuni giornali di Parigi pubblicano il Comunicato seguente:

Si è agitata testè in alcuni giornali la questione se il numero dei deputati debba stabilirsi giusta le liste elettorali o secondo le tavole del censimento, deducendo l'incapaci e gli indegni.

Tale questione era stata deferita per via di petizione al Senato durante la sua ultima sessione. Dove dopo esame coscienzioso e profondo e in seguito a relazione del visconte della Guéronnière il quale confutò diligentemente tutti gli argomenti invocati, il Senato passò all'ordine del giorno.

Questa discussione del resto non offre interesse serio. Risulta infatti dalla relazione della Commissione del Senato che l'applicazione del sistema svolto dal petizionario non esporterebbe influenza notevole sul numero dei deputati, essendo che per essi il numero degli elettori non crescerebbe che in una proporzione insignificante.

Cheché ne sia, se la questione non fosse stata risolta da un voto del Senato, basterebbe rileggere le disposizioni dell'articolo 1.º del decreto organico del 2 febbraio 1832 per lasciare ogni dubbio sulla vera sua significazione.

Quell'articolo è concepito così: «Ogni dipartimento avrà un deputato in ragione di 33,000 elettori; non meno di uno da un deputato di più a ciascuno di quei dipartimenti nei quali il numero eccedente degli elettori sale a 23,000 (?). Epperò il numero totale dei deputati nel prossimo corpo legislativo è di 261.»

Quindi si vede come il decreto organico non si restringa a stabilire il principio, ma ne faccia immediatamente l'applicazione. Non l'amministrazione, ma la legge medesima stabilì il numero dei deputati a 261, cifra calcolata esattamente sopra il numero degli elettori incerti.

Insomma se la costituzione e il decreto organico avessero bisogno d'interpretazione, il Senato solo sarebbe competente, ed esso si è pronunziato con voce unanime pel sistema seguito sin qui; ma non v'è luogo ad interpretazione. Il legislatore ebbe cura di togliere ogni incertezza, tagliò nettamente la questione, fissando da una parte esso medesimo per la prima legislatura il numero dei deputati e dall'altra prendendo per base di questo numero non le tavole del censimento, ma le liste elettorali.

INGHILTERRA

Da una lettera da Londra 9 novembre al *Monitor Universel* togliamo quanto segue:

Dopo lungo aspettare si è annunziato oggi che il dottore Thomson, vescovo di Bristol e Gloucester, era stato designato dalla regina titolare del nuovo arcivescovado di York. Benché inaspettata affatto questa

scelta è stata accolta molto favorevolmente dall'opinione. Il dottore Thomson è un prelado di grande dottrina, di moderazione notevole, di sincera pietà, liberalissimo di opinioni e pieno di forza e di attività. L'Inghilterra è spartita in province arcivescovili; tra le quali l'arcivescovato di Cantorbéry è designato come primato di tutta l'Inghilterra, mentre quello di York non è designato che come primato d'Inghilterra. Questa provincia non in materia ecclesiastica indipendente le une dalle altre tutte hanno un rettorato conosciuto sotto il nome di *House of Convocation*. L'entrata dell'arcivescovado di York è fissata in 8000 lire sterline all'anno; l'arcivescovado gode inoltre di un palazzo situato presso la città di York. Durante i due periodi in cui lord Palmerston è stato capo del gabinetto v'ebbe un numero eccezionale di vacanze nelle sedi vescovili. Nel primo suo ministero le scelte caddero specialmente sopra membri della bassa chiesa o del partito evangelico della Chiesa d'Inghilterra; ma nelle recenti nomine il primo ministro ha designato nomi devoti d'opinione al mantenimento e alla propagazione della dottrina d'autorità in materia ecclesiastica.

I giornali inglesi sono pieni dei processi verbali dei meetings tenuti in tutte le parti del Regno, meetings ai quali uomini di ogni classe e di tutte le opinioni hanno preso parte, e oggetto dei quali era raccogliere sottoscrizioni per i distretti contadini. Si prevegono prove ben tristi, dacché il conte Russell ha indirizzato una comunicazione alla Società per l'approvvigionamento del cotone in Inghilterra, nella quale la informa che, quando anche i porti americani si aprissero immediatamente, non si potrebbe avere più di due milioni di balle, e che il raccolto stesso del 1862 non poteva stimarsi di oltre un milione di balle. Da questo piccolo totale bisogna dedurre ancora le perdite che deve recare al raccolto il difetto di braccia. Se la guerra continua, il suolo non sarà più dato l'anno prossimo alla coltura del cotone; ma a quella del cereali e se la guerra cessa, vi vorrà un certo tempo perchè gli Stati Uniti del Sud riordinino la produzione. Sperasi che queste notizie faranno crescere l'attività dei coltivatori indiani.

SPAGNA

MADRID, 3 novembre. Jeri alle sette di sera S. M. la regina, insieme all'eccellentissimo primo segretario di stato degli affari esteri e ai grandi ufficiali di sua casa degno ricevere in udienza particolare di congedo il generale conte di Sackelberg, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore di tutte le Russie. Il conte ebbe l'onore di fare un discorso alla regina, rimettendo le sue lettere di richiamo.

Collo stesso cerimoniale fu quindi ricevuto il signor Gustavo Koerner, nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario degli Stati Uniti d'America presso questa corte. Egli ebbe l'onore di rimettere le sue credenziali nelle mani di S. M. e di dirigerle il seguente discorso:

«Madama, ho l'onore di presentare a V. M. le lettere per cui il presidente degli Stati Uniti mi accredita in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso il governo di V. M. Non faccio che adempire le esplicite istruzioni del presidente rinnovando a V. M. l'espressione dei sentimenti più amichevoli che il presidente e il popolo degli Stati Uniti professano per V. M. e per la nazione spagnuola, sentimenti che il mio predecessore espresso non è gran tempo a V. M. Sono felice nell'assumere V. M. che dopo il momento di cui parlo non è accaduto nulla, per quanto consta al governo degli Stati Uniti, che possa affievolire le relazioni amichevoli che esistono fra i due governi; anzi il presidente osserva col più gran piacere la condotta leale ed altamente onorevole del governo di V. M. verso gli Stati Uniti in un tempo e in congiuntura che offrono necessariamente numerose e gravi complicazioni. Avendo un vivo interesse per tutto ciò che concerne il governo e la nazione spagnuola ed una soddisfazione sincera pel suo manifesto e grande progresso e per la sua rapida e crescente prosperità, mi sia permesso soggiungere che provo personalmente il più sincero contento nell'essere incaricato della cura di conservare la soave amichevole amicizia tra i due governi e le due nazioni. Permettetemi di aggiungere i voti che formo per la salute di V. M. e della famiglia reale e per la prosperità della nazione spagnuola.»

La regina degnò rispondere nel modo seguente:

«Signor ministro, ho udito colla più viva soddisfazione l'espressione dei sentimenti di amicizia, che animano il presidente ed il popolo degli Stati Uniti verso me e la nazione spagnuola. Mi è graditissimo sapere che il vostro governo ha apprezzato la nobile e leale condotta del mio, i cui atti sempre tesero a mantenere la più perfetta intelligenza tra noi, senza fissare l'attenzione sui gravi avvenimenti che sopravvennero altrimenti che per deplorare i mali di cui desidero il termine. Voi contribuirete, non dubito, alla conservazione delle buone relazioni che esistono fra i due governi e state certo che incontrerete per parte del mio governo la più amichevole disposizione per tutto ciò che tenderà a tale importante risultamento.

Apprezzo le vostre congratulazioni per la prosperità a cui pervenne la Spagna e vi ringrazio dei voti che fate per la sua felicità e per la felicità di me e della mia famiglia. Qualini che la notizia di due gravi fatti, accaduti sulle coste dell'isola di Cuba, sia venuta a turbare la soddisfazione delle vostre congratulazioni. Ma i termini in cui avete espressi i sentimenti del presidente degli Stati Uniti m'ispirano la fiducia che farà quanto esigono il diritto e l'onore della Spagna, affinché le relazioni che uniscono i due governi non siano alterate dall'effetto di questo evento.»

Il signor Koerner, accompagnato dalle persone della sua legazione, ha presentato l'applicato signor Payo ed è stato ammesso ad offrire i suoi omaggi al re.

Dopo queste due udienze il corpo diplomatico estero, accreditato presso questa corte, è stato accolto dallo LL. MM. colle quali si è rallegrato pel loro felice ritorno e per l'entusiastica accoglienza fatta alle LL. MM. e AA. RR. il principe delle Asturie e l'infantina Isabella nel loro recente viaggio nell'Andalusia e nella Murcia. (Gazzetta di Madrid).

DANIMARCA

Scrivono da Copenhagen al *Journal de Frankfurt* il 4 novembre:

(*) Questa cifra è stata ridotta a 17,000 dal senatus-consulto del 17 maggio 1857.

Dopo due mesi d'assenza il re ha fatto ritorno il 2 nella capitale, ove fu, come al solito, accolto da grandi dimostrazioni popolari che l'hanno seguito lungo le vie percorse sino al suo ingresso nel palazzo di Christiansborg.

In seguito a parecchie deliberazioni che ebbero luogo questi ultimi giorni fra i membri del gabinetto, si annunzia che tutti i ministri han potuto mettersi d'accordo sulla risposta a farsi alla nota prussiana e al memorandum austriaco del 22 agosto scorso. Non si è aspettato che il ritorno del re a Copenaghen per sottoporgli la replica a farsi alle due grandi potenze tedesche.

Annunziavasi oggi che a quest'ora il Consiglio di Stato trovavasi convocato pel 3 sotto la presidenza di Cristiano VII. Sarà questo per conseguenza un momento decisivo, aspettato da tutti con un'ansietà che è facile a comprendere; nel tempo stesso sembra positivo che, se il re non accorda la sua approvazione al progetto di risposta da dirigersi alle Corti di Vienna e Berlino, tutto il ministero, con il suo presidente sig. Hall alla testa, è decisamente risoluto a ritirarsi abbandonando il potere ad uomini più abili, raccolti tra l'antico partito conservatore, o esclusivamente nominati fra i capi del partito della democrazia nazionale in Danimarca.

Quanto alla proposta d'accordo diretta il 22 settembre da lord John Russell al gabinetto di Copenaghen, la risposta, al risoluta al punto di vista danese che il presidente del Consiglio si è fatto premura di dare al capo del dicastero degli esteri a Londra, deve averlo interamente convinto che sopra una base di questa natura la Danimarca si asterrà mai sempre dal trattare colla Confederazione Germanica. A voce di fortificare la nostra posizione marittima nel Baltico e quella delle nostre frontiere di terra nello Schleswig contro le intraprese dell'Alemagna, come la diplomazia inglese ne aveva predicata la necessità, i consigli attuali che il nobile lord ha creduto dovere, dopo il suo soggiorno a Copenaghen, emettere al gabinetto di Copenaghen non tendono a niente meno, se vi si potesse qui prestar l'orecchio, che a relegare la nostra posanza sulle isole di Zelanda, e ad esporci successivamente, collo sminuzzamento territoriale della monarchia, a tutte le imprese che la Prussia potrebbe, eccitando vieppiù l'animosità delle razze tedesche contro noi, tentare contro il Regno di Danimarca; per acquistare il predominio esclusivo nel Baltico e nel braccio di mare che rendono per noi il possesso del ducato di Schleswig una necessità assoluta.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO. — Adunanza del 31 ottobre 1862.

In questa adunanza la R. Accademia riprese le sue ordinarie sedute settimanali dopo le ferie d'autunno.

Avendo il signor Ministro per la Pubblica Istruzione fatto dono all'Accademia di parecchie pregiate opere mediche, questa affidava al suo Presidente di significare al prefato signor Ministro la sua più sentita gratitudine per il generoso dono, e di deliberare fossero quelle opere deposte nella pubblica sua biblioteca, a profitto dei numerosi lettori che la frequentano.

Essendo pure presentata all'Accademia la medaglia commemorativa del Congresso degli scienziati italiani, testè radunatosi in Siena, non che il diario delle adunanze, l'Accademia deliberava di ringraziare la presidenza del Congresso per il cortese dono.

Il socio Trompeo, presidente della R. Accademia, avendo da questa ricevuto il mandato di rappresentarla al medesimo Congresso degli scienziati italiani, riferiva come la sua delegazione fosse stata favorevolmente accolta, unitamente a quella dell'Accademia medica di Ferrara, che egli pure rappresentava per altro mandato di questa; ed essere stato chiamato all'onore di presiedere la sezione medica.

Del lavoro della quale avendo egli compilato una succinta relazione, egli ne dava lettura all'Accademia, indicando per sommi capi le materie state discusse in detta sezione, non che in quella chirurgica, aggiungendovi alcune proprie note e riflessioni.

Egli chiamò specialmente l'attenzione su di una collezione di modelli di feghi della Provincia Senese, fatti in terra cotta e colorata, dal dott. Valentini, accurato micologo; la quale collezione era stata favorevolmente giudicata nel Congresso, ed aveva ottenuto il suffragio dei naturalisti ad esso convenuti, per la stampa degli studi a tale collezione relativi, frutto di varii lustri di studio.

Notificava ancora il presidente Trompeo avere egli annunziati alla sezione medica del Congresso i seguenti temi, per essere sviluppati nel futuro Congresso, cioè:

1. Una medaglia d'oro, del valore di lire nuove 400 da darsi dalla classe medico-chirurgica del Congresso, tachi presenterà la migliore storia compendiativa delle principali endemie delle diverse regioni d'Italia, colla loro etiologia, profilassi e terapia;

2. Che dovendo la convenzione sanitaria internazionale sancita nel 1852 a Parigi essere rinnovata, per essere scaduta da diversi anni, si inviti il Governo, prima di eseguire tale rinnovamento, a nominare medici allo esame delle riforme che può reclamare nell'interesse dell'igiene e del commercio;

3. Eccitare il Governo a promulgare un codice sanitario uniforme in tutto il Regno, ed eleggere una magistratura sanitaria esclusivamente italiana;

4. Essere degna di appoggio la proposta di una medaglia di onore a Francesco Pacinotti, fatta dalla Commissione Sacchi, Trompeo, Versari, Gerolami e Vannoni, ricordandone la stupenda sua ultima prolusione letta in occasione dell'apertura del Congresso.

L'Accademia dimostrava la propria soddisfazione al suo Presidente per averla si degnaamente rappresentata, col deliberare la stampa della fattale relazione.

Il segretario generale dott. Torchio.

MONUMENTI. — Si legge nella Gazzetta di Genova del 10:

Essendo condotti a termine gli essenziali lavori del monumento Colombo, la R. Commissione incaricata di dare compito a quel mandato, che fuo dal 1846 riceveva

da Carlo Alberto, consegnando ieri in un pubblico atto notarile la data del compimento dei lavori e dello scoprimento della iscrizione dedicatoria.

A questo scopo, acclamante con bandiere adornate, la piazza vi convenivano un pelotone della Guardia Nazionale, un pelotone di fanteria della R. Marina, ed un pelotone del Corpo Reale Equipaggi. Molti ufficiali di marina, alla cui testa il contrammiraglio comandante il personale sig. Vacca, il presidente della Camera di commercio, l'Associazione marittima, varie deputazioni di società operaie e molti notabili cittadini erano pure venuti a presenziare l'atto.

Il presidente della Commissione marchese Pareto disse un accorato discorso, tolse un piccolo standard a' colori della città dalla iscrizione dedicatoria dicente: — A Cristoforo Colombo (la Patria), e ne fece redigere l'atto.

A quest'atto sottoscrissero col presidente i membri della Commissione, che si trovavano presenti, signori Vincenzo Ricci e avv. Federici, il contrammiraglio Vacca, il presidente della Camera di commercio e molti capitani marittimi e moltissimi fra i distinti personaggi che avevano assistito all'atto.

NUOVI GIORNALI. — Sta per uscire a Torino un nuovo giornale ebdomadario consacrato specialmente alle questioni di finanza e d'industria a simiglianza della *Se-maine financière* di Parigi. Questo giornale s'intitolerà *L'Economista, rivista delle finanze*. Il primo numero verrà in luce il giorno di sabato 6 del prossimo dicembre.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 3 al 9 ore 1862.

MERCATI	QUANTITÀ	PREZZI	
		esposte	libero
		ettol.	miria
GRANALI (1)			
per ettolitro			
Frumento	6740	19 65	10 20 37
Segala	2570	12 90	10 13
Orzo	3500	12 50	10 12 95
Avena	1700	9 25	10 30 9 77
Riso	3145	25 50	26 80 26 13
Meliga	8890	14 23	16 10 15 15
VINO			
per ettolitro (2)			
1.ª qualità	4441	12 68	13 31
2.ª id.		25 40	26 31
BURRO			
per chilogramma			
1.ª qualità		2 40	2 50 2 45
2.ª id.	1500	2 25	2 35 2 30
POLLAME			
per cadauno			
Poll. d. n. 11360		80	1 30 1 15
Capponi	7230	1 60	2 25 1 92
Oche	73	3 75	4 25 4
Anitre	2323	1 40	2 25 1 92
Galli d'India 1925		3 75	3 25 4 30
PESCHERIA			
PERSCA per chilo			
Tonno e Trota		35	2 25 2 30 3 37
Anguilla e Tinca		86	2 25 2 35 1 75
Lampreda		6	2 25 2 35 3 10
Barbo e Luccio	(2)	57	1 50 1 65 1 42
Pesci minuti		65	1 10 1 20 1 15
ORTAGGI			
per miria			
Patate	4600	1 10	1 30 1 20
Rape	1800	40	50 45
Caroli	3100	23	33 30
FRUTTA per miria			
Castagne	5000	1 25	2 50 1 87
Pescho			
Pere	2300	1 40	2 70 2 03
Mela	2300	73	1 25 1
Uva	200	4 50	6 50 5 50
LEGNA			
per miria			
Quercia		40	16 45
Noce e Faggio	29693	28	12 40
Ontano e Ploppo		84	16 38
CARBONE			
per miria			
1.ª qualità	7500	1 15	1 25 1 20
2.ª id.		70	75 72
FONACCI			
per miria			
Fieno	8000	80	90 85
Paglia	6000	47	52 45

PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE			
PANE			
per cadaun chilo			
Grissini		50	33 52
Fino		34	15 41
Casalingo		30	33 32
CARNE per cadaun chilo (1)			
Capi macellati			
Sanati		88	1 35 1 40 1 47
Vitelli		453	1 30 1 40 1 33
Buoi		90	1 25 1 35 1 20
Moggie		36	75 83 80
Sorlane		7	60 70 63
Malati		153	1 50 1 70 1 60
Montoni		210	1 10 1 05
Agnelli		1293	1 90 1 10 93
Capretti			

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poiché il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 22 25.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nel macelli municipal sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorì, ed in via dell'Accademia Albertina, casa Casana, la Carne di Vitello si vende L. 1 31 per cadaun chilogrammo.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 12 NOVEMBRE 1862.

S. M. il Re giunse ieri mattina alle 11 a Piacenza. Alla stazione S. M. fu ricevuto dal Sottoprefetto, dal Sindaco e dagli Assessori, dalla Magistratura, dal Corpo insegnante e dalla Guardia Nazionale; all'uscire della

stazione fu accolto dalla popolazione con acclamazioni e applausi. Salito a cavallo il Re andò quindi, seguito dal suo Stato maggiore, al luogo della rassegna. Molta gente assisteva a quella festa militare. S. M. passò il resto della giornata a Piacenza, partì la sera per Bologna dove giunse alle 11 1/4. Quivi pure fu ricevuto con applausi dalla popolazione e le vie che tenne per la città erano illuminate.

Un dispaccio di Melfi (Basilicata) reca che per disposizioni date il 9 corrente dal generale Franzini le regie truppe incontrarono il mattino del 10 alle 8 nel bosco Monticchio al luogo detto Fiumara di Atella le bande Pio e Andreotti. Il valoroso generale alla testa della 2.ª sezione del 6.º squadrone dei Cavalleggeri di Lucca li caricò di gran carriera. Poco dopo i briganti furono sopraggiunti alla corsa dalla 1.ª compagnia del 13.º Bersaglieri che li inseguì per più miglia. Alla fucilata accorse la 13.ª compagnia del 33.º di linea.

Furono presi alle bande 23 cavalli bardati, molti viveri, utensili da cucina, moltissime munizioni.

Il maggiore Brera del 33.º di linea per l'uscita il lato opposto del bosco Bocito, e non se ne hanno ancora notizie.

Il maggiore Aychelburg prese il 7 corrente e fu ciò il famoso brigante Frecina di Disaccia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 11 novembre.

Notizie di Borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0/0 — 70 50.

Id. Id. 4 1/2 0/0 — 98 25.

Consolidati Inglesi 3 0/0 — 92 1/4.

Fondi Piemontesi 1849-50 — 71 80.

Prestito Italiano 1861 5 0/0 — 71 85.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare — 1135.

Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 380.

Id. Id. Lombardo-Veneto — 596.

Id. Id. Austriache — 497.

Id. Id. Romane — 330.

Obbligazioni Id. Id. — 245.

Messina, 11 novembre.

I giornali di Grecia recano un decreto del Governo provvisorio in 20 articoli con cui si convoca l'Assemblea costituyente pel 22 dicembre. In Atene sapevasi per dispaccio la morte del generale Teodoro Gryas.

Londra, 11 novembre.

Nel banchetto di Guildhall lord Palmerston dopo avere espressi sensi di simpatia per le popolazioni del Lancashire, soggiunse: Speriamo che sarà presto per cessare la causa di queste sofferenze, tuttavia non vi ha alcun indizio immediato che gli Americani vogliano ritornare a sentimenti più umani. I giornali esprimono la loro delusione per questo silenzio di Palmerston.

Il Morning Post conclude che non sia ancora giunto il momento opportuno per una mediazione.

Pietroburgo, 11 novembre.

Il Giornale di Pietroburgo dice che le potenze straniere non hanno alcun diritto d'intervenire in America, ma che devono limitarsi ai consigli, amichevoli che hanno di già prodigato.

Corfu, 11 novembre.

A Zante ebbero luogo dimostrazioni in favore dell'Inghilterra. I soldati fraternizzarono col popolo. Alcune municipalità Ionie inviarono indirizzi di simpatia ad Atene.

Bologna, 11 novembre.

S. M. giunto alle ore 11 pomeridiane fu ricevuto dalle autorità. Gran folla alla stazione della strada ferrata o nelle vie, entusiastici applausi.

Madrid, 11 novembre.

Il re è caduto da cavallo e si è slogato un braccio; ora sta meglio.

Il ministro americano ricevette dal suo governo l'ordine di disapprovare la condotta del capitano del *Montgomery* e di dare soddisfazione alla Spagna.

Berlino, 11 novembre.

La Gazzetta del Baltico dice che fu scoperta una cospirazione nella provincia di Posen fra gli allievi delle classi superiori del collegio di Santa Maria. Vennero loro sequestrate molte carte compromettenti. Scopo di questa cospirazione era di liberare la Polonia e di ristabilirla nei limiti in cui essa trovavasi nel 1772. La cospirazione aveva larghe ramificazioni in tutti i collegi della provincia. E incominciata l'istruttoria del processo.

Parigi, 11 novembre.

Il giornale *la France* dà un'analisi della Circolare di Drouyn de Lhuys al Gabinetto italiano. Drouyn de Lhuys dice che il Gabinetto francese declina ogni discussione sulla Circolare Durando, dichiarando che essa non potrebbe servire di base a trattative es-

sendo in opposizione con la costante tradizione della politica francese in Italia. Esamina poi le differenti fasi della questione italiana e afferma che il Governo imperiale ha costantemente espressa la sua risoluzione di preservare Roma contro ogni aggressione e di far rispettare l'indipendenza e la sovranità del Papa.

Constata la lealtà del Governo italiano nel reprimere l'ultima intrapresa contro Roma, e soggiunge che il Gabinetto francese non può ammettere che per ricompensare l'energia e la moderazione del Gabinetto di Torino, la Francia debba evacuare Roma. In nessun'epoca il Governo francese diede al Piemonte e all'Italia la speranza che sarebbe per sacrificare loro Roma e il papato.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

Occorre alla R. Marina di provvedere a n. 2 posti di Allievo-Ingegnere nel Corpo del Genio navale. Questo Ministero ha quindi determinato, in base dell'art. 10 del R. Decreto 1.º aprile 1861, di aprire un concorso di esami per la nomina ai posti medesimi.

Tale concorso sarà tenuto in Napoli, ed i relativi esami avranno principio col giorno 17 novembre prossimo venturo.

Per l'ammissione si richieggono nei candidati le seguenti condizioni:

1.º Essere per nascita, o per naturalizzazione, genovese;

2.º Non oltrepassare il 25.º anno di età;

3.º Aver riportata la laurea d'Ingegnere in una delle Università del Regno.

Le relative domande, estese su carta da bollo e corredate dei documenti atti a comprovare i suddetti requisiti, dovranno essere fatte pervenire indirizzate al Comandante generale della R. Marina in Genova, Napoli ed Ancona, non più tardi del 5 novembre prossimo venturo.

Presiederà al concorso una speciale Commissione nominata dal Ministero; gli esami avranno luogo a norma del programma a ciò stabilito dall'anzichetto R. Decreto, e verseranno sul *Calcolo infinitesimale* — *differenziale* — *integrale* — *Geometria descrittiva*, *Mechanica* — *Statistica* — *Dinamica* — *Idrostatica* — *Idrodinamica* — e sulle *Macchine*.

Al Candidati che avranno subito gli esami, verranno rimborsate tutte le spese propriamente di viaggio, in base alle vigenti Tariffe, considerandoli come Allievi Ingegneri, escluso perciò quello di soggiorno.

Però, presentandosi l'occasione, sarà loro preferibilmente accordato il passaggio gratuito a bordo d'una R. Nave che dal luogo di loro partenza fosse diretta al Porto di Napoli, e così viceversa per il ritorno, al qual fine occorrerà al presentino a seconda del caso, all'ufficio del Comando generale del Dipartimento marittimo meridionale o settentrionale.

Torino, 15 ottobre 1862.

Il ff. di Segretario gen. MOSTAZZO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

DI TORINO.

12 novembre 1862 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. proc. in liq. 72 33 40 45.

25 10 10 10 10 10 30 90ra.

C. della matt. in c. 72 50 43 50 — corso

legale 72 48 — in liq. 72 25 23 23 23 23 23

72 20 20 15 15 15 15 15 30 90ra.

Id. piccole rendite C. della mattina in c. 72 50

73. Corso legale 72 63.

Fondi privati.

Cassa Commercio ed Industria. 1 Inghio. C. d. g. p. in

liq. 373 50.

Dispaccio ufficiale.

BORSA DI NAPOLI — 11 novembre 1862.

Consolidati 5 0/0, aperta a 73, chiusa a 72 1/2.

Id. 3 per 0/0, aperta a 45 30, chiusa a 43 50.

C. FAVALE-generale.

SPETTACOLI D'OGGI.

CARIGNANO. (ore 7 1/2). Opera *Un ballo in maschera* — ballo *Delia*.

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1/2) Opera *Il Trovatore* — ballo *Ida*.

NAZIONALE. (ore 7 1/2). Opera *La Favorita* — ballo *Favilla*.

SCIRBE. La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *La question d'argent*.

ROSSINI. (ore 8). La dramm. Comp. Toselli recita: *A tutti i suoi tabuss*.

GERBINO (ore 8). La dramm. Comp. Bolletti-Bon recita: *Il gentiluomo povero*.

ALPIERI. (ore 8 1/2) La dramm. Comp. Monti e Preda recita: *Carlo II Stuart*.

SAN MARTINIANO. (ore 7). Si rappresenta colla *ma-rionetta* *L'innocente in pericolo* — ballo *Parg-diso e Inferno*.

I signori associati il cui abbonamento è scade col 15 corr. sono pregati a fare cor. sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

TORINO — TIP. G. FAVALE & C.

TAVOLE SINOTTICHEDEL REGOLAMENTO
PER L'ESERCIZIO E LE EVOLUZIONI
della Fanteria di lineaPER
GIORGIO PAPURELLIScuola di Pelottone
di Compagnia
di Battaglione
Evoluzioni di linea

Quattro volumetti — L. 6.

Spedizione franca di porto contro vaglia postale.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Generale di Contabilità

Avviso d'asta

Si notifica che nel giorno 13 del prossimo mese di novembre ad un'ora pomeridiana si procederà in Torino, nell'ufficio del Ministero della Guerra, avanti il Direttore generale, all'appalto della provvista di

Nom. 15,500 BANDE DI ZINCO al prezzo di L. 3,50 caduna, formante la complessiva somma di L. 53,250.

Ogni BANDA di ZINCO dovrà avere

le seguenti dimensioni:

	Massimo	Minimo
Spessore millimetri	12	11,5
Lunghezza id.	id.	660,0
Larghezza id.	id.	138,0

La provvista dovrà essere fatta nei Magazzini dello Stabilimento meccanico d'Artiglieria in Genova, nel termine di giorni 90 per la metà, e di giorni 130 per l'altra metà.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli Incanti, via dell'Accademia Albertina, num. 29, e presso la Direzione del predetto Stabilimento.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a giorni 5 il fatale per il ribasso del ventesimo decorribile dal mezzo del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà la favore di colui che nel suo partito suggerito e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o biglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente a L. 8,600 di capitale.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare il loro partito suggellato e firmato all'Ufficio d'Intendenza e Sotto-Intendenza militare del 1.º, 2.º, 3.º o 4.º Dipartimento, e nei Capoluoghi delle Divisioni militari del 5.º, 6.º e 7.º Dipartimento.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno al Ministero dalle Intendenze militari ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra.

Torino, 29 ottobre 1862.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore capo della Divisione Contratti
CAR. FENOGUO.**CITTÀ DI TORINO**

Nota delle 75 obbligazioni della Città, prestite 1850, state pubblicamente estratte a sorte nella 21.ª estrazione seguita il 5.º bre 1862, a pena della Notificazione 12 giugno 1860, ed alla presenza della Giunta Municipale, descritta secondo l'ordine numerico, per essere rimborsate al pari in principio di gennaio prossimo.

Numeri estratti:

7	609	1184	1775	2728	3383
11	704	1294	1776	2750	3447
20	712	1382	1965	2795	3513
98	777	1336	1935	2802	3608
170	802	1437	1950	2823	3621
324	839	1449	2158	2825	3722
347	869	1455	2204	2843	3831
349	918	1523	2263	2931	3921
362	971	1581	2279	2966	3936
402	975	1615	2376	3393	3911
426	987	1638	2474	3296	
498	1067	1667	2497	3311	
508	1069	1709	2640	3380	

Obbligazioni estratte prima del 5.º bre 1862 e non presentate per rimborso

Num.	Data dell'estrazione	Num.	Data dell'estrazione
75	5 maggio 1862	2203	6 maggio 1861
377	6 maggio 1861	2227	5 maggio 1862
513	5 maggio 1862	2452	5.º bre 1861
886	"	2678	5 maggio 1862
900	"	2997	"
1111	5.º bre 1861	3121	"
1415	"	3123	"
1416	5 maggio 1862	3156	"
1533	"	3753	"
1897	"	3850	5.º bre 1861

Torino, 6 novembre 1862.

Aprimento di un LICEO

NELLA

CITTÀ DI PINEROLO

Con decreto del signor Ministro dell'Istruzione Pubblica, del 3 novembre corrente, venne approvato e dichiarato parraggiato al Governativo il Liceo da aprirsi col presente anno scolastico medesimo in questa città:

Il nuovo Liceo è aperto nel Palazzo del Collegio Convitto.

Esso è sottoposto col concorso spontaneo della Provincia, di Monsignor Vescovo, del Municipio e della Direzione del Collegio Convitto.

I giovani studenti, che intendano di seguire i corsi liceali in questa città, sono invitati a presentarsi indistintamente dal Preside del Collegio Convitto, che è pure il Preside del Liceo, producendo i documenti richiesti e soddisfacendo alle condizioni necessarie per sostenere l'esame d'ammissione, ed ottenere quindi l'iscrizione per le rispettive classi.

Pinerolo, 11 6 novembre 1862.

PEL SINDACO

L'Ass. Deleg. G. BERTEA.

CITTÀ D'INTRA**AVVISO D'ASTA**

Alle ore 10 di mattina del 21 andante avanti la Giunta municipale e nella sala delle adunanze si procederà all'incanto e deliberamento a favore del miglior offerente all'estinzione naturale dell'ultima candela vergine, dell'appalto per l'esercizio del dazio comunale sul prezzo di L. 14,000 annue per un triennio, col'obbligo all'appaltatore di assumere l'esercizio anche per la percezione dei diritti di gabella mediante il pagamento di annue L. 19,345 48, da pagarsi dette due somme a rate mensili stabilite dal capitolato che trovasi visibile nella segreteria comunale.

Chi aspira all'appalto dovrà fare il deposito di L. 3,000 o in contanti o con effetti pubblici dello Stato, ovvero con pagherò di persone benemerite e responsabili.

Il termine per l'aumento del ventesimo è di giorni 15.

Intra, 9 novembre 1862.

Per la Giunta Municipale

Il Sindaco

FRANGOLINI.

Dal Libraio PARAVIA, Torino e Milano

RACCOLTA

di NARRAZIONI e LETTERE ITALIANE

con note latine

2.ª ediz. migliorata ed accresciuta — L. 1 50

TINTORIA E DIGRASSATORIA

di BAUQUEL success. TRACQ

Via S. Francesco di Paola, 8.

e Via Nuova, 14.

VAGLIA di Obbligazioni dello Stato, creazione 1850, per l'estrazione della fine del corrente mese; contro Buono postale di L. 16 si spedisce in plico assicurato. — Dirigere franco agli Agenti di Cambio Pioda e Vallozzi, in Torino, via Finanze, n. 9. — Primo premio L. 33,330; Secondo 10,000; terzo 6,670; quarto 5,260; quinto 340.**CESSIONE DI NEGOZIO**

Con scrittura d'oggi Bruno Sebastiano fece cessione a Cavenaghi Cristoforo del negozio per vendita di vino e birra con due bigliardi, da esso Bruno già esercito in Torino, via della Zecca, num. 12, casa Del Pozzo.

Torino, 11 novembre 1862.

DA AFFITTARE

Cinque CANIERE mobiliate, con giardino, strada del Martinetto, alla cascina di Morozzo, distante chil. 2 1/2 da Torino.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto Pietro Piatti, già negoziante battuto in Cassino, diffida chiunque con scrittura 26 agosto 1861 cedette il suo negozio al sig. Giovanni Battista Cusani, già suo garzone, il quale lo esercita d'allora in poi nello stesso locale.

Cassino, 9 novembre 1862.

Piatti Pietro.

DIFFIDAMENTO

La Direzione della Miniera di Montepoli previene i signori negozianti e bottegai che non riceverà reclami né sequestri per i debiti contratti e da contrarre dagli operai impiegati ai lavori delle Miniere.

Montepoli, 15 ottobre 1862.

Il Direttore

Ing. AD. PELLEGRINI.

REVOCA DI PROCURA

Con istrumento 6 novembre andante, rogato il notaio sottoscritto, insinuato a Tivoli il 8 stesso mese, al numero 784, col dritto pagato di L. 4 40, come da fede Quasi insinuata, la Società conservatrice delle miniere ed usine d'Italia avente sede in Genova e Lione, revocava la procura generale da essa spedita in capo al signor Gaspare Agnato Verat di Lione e residente anche a Torino, in virtù d'istrumento del 19 novembre 1861 rogato Cassini notaio Gaspare di Torino.

Ivrea, 7 novembre 1862.

Giul. Coppa not.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ**Avviso d'Asta**Vendita ai pubblici incanti in aumento al prezzo di L. 3,676 63 autorizzata dal Ministero delle Finanze con decreto del 31 decorso scorso di un fabbricato già ad uso di Dogana posto in luogo detto *Suasia* in prossimità all'abitato di Civitella.

Il pubblico è prevenuto che alle ore 11 del giorno di mercoledì 12 novembre prossimo si procederà in questa residenza governativa ai pubblici incanti colla esenzione naturale della candela vergine, nelle forme prescritte dal capo 2, tit. 8 del regolamento approvato con Reale Decreto del 7 novembre 1860 n. 4441, per deliberare la vendita dello stabile suddetto, che nella relazione della perizia redatta dall'ufficio del Genio civile il 13 luglio p. p. trovasi descritto come appresso.

Fabbricato distante 200 metri dall'abitato di Civitella composto di due piani, con cantina sotterranea, con piccolo orto e cortile annesso, e un casotto separato a breve distanza, già ad uso delle guardie di finanza, nel territorio comunale di Civitella, nn. 1491 e 1495 di mappa, coerenti il viale che conduce al fiume, Golfarilli Napoleone, ragioni della Chiesa *Suasia*, presso L. 3,676 63. Affittato al comune di Civitella per due anni, e per annue L. 120 con scrittura privata 29 giugno 1861, resa esecutoria per Decreto Ministeriale 8 luglio 1862. L'affitto termina al 30 aprile 1863.

La vendita seguirà, come superiormente è annunciato, ai pubblici incanti, ed alla estinzione della candela vergine, in favore del miglior offerente, e sotto l'asservanza degli obblighi, patti e condizioni risultanti dall'apposito capitolato redatto e proposto il 25 agosto decorso dal signor direttore demaniale di Forlì ed approvato dal Ministero delle Finanze il 31 mese stesso, quale capitolato resta ostensibile a chiunque presso questo ufficio di Prefettura.

L'apertura degli incanti avrà luogo sulla somma di L. 3,676 63, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 25. La delibera avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Per essere ammesso agli incanti l'aspirante all'acquisto dovrà, prima dell'ora stabilita per l'apertura dei medesimi, depositare, a garanzia degli effetti d'asta, un vaglia esteso su carta bollata detta di commercio pagabile a vista, e rilasciato da persona notoriamente solvibile e di gradimento della Direzione demaniale, ovvero cadole del debito pubblico al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in licitazione.

Il deposito eseguito dalla persona a cui l'immobile verrà deliberato non sarà restituito se non dopo effettuato il pagamento della prima rata del prezzo risultante dalla delibera definitiva, ed in caso di aumento del ventesimo, quando sarà eseguita la pubblicazione del nuovo incanto.

Dopo tali incanti, il cui risulamento sarà col mezzo di un biglietto notificato al pubblico, nel periodo di 15 giorni successivi, si riceverà, previo il deposito di cui sopra debitamente accreditato, l'offerta in aumento non minore del ventesimo sul prezzo del deliberamento primitivo, e questo verificandosi, si farà luogo a nuova licitazione alla estinzione della candela vergine, la quale s'intenderà definitiva.

Quando taluno si presenterà all'incanto a nome e per conto di terza persona, dovrà parimenti esprimere l'apologia *riserva*, e rendendosi deliberatario dovrà nel termine di tre giorni fare per atto pubblico la opportuna dichiarazione di comando in favore della persona per conto della quale si fosse loro aggiudicatario ed avesse eseguito il deposito che continuerà a star fermo.

Il prezzo dell'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate uguali, di cui la prima in rogito dell'atto di vendita e le altre tre di sei in sei mesi successivi, con facoltà all'acquirente di soddisfare la tre ultime rate prima delle scadenze sovra stabilite.

Tutte le spese inerenti alla perizia, agli incanti, alla stipulazione del contratto, e di quant'altro è prescritto nel suddetto capitolato sono a carico del deliberatario.

Forlì, 29 settembre 1862.

Il Prefetto A. BISCOSSI.

Il Segretario capo C. COLOMBANI

Grande Albergo della LUNA in VENEZIA

Viaggio da VENEZIA a NAPOLI in ore 62

per Padova, Ferrara, Bologna, Firenze e Siena

Essendosi aperto il tronco da Chiassi a Fiville, la via più breve di tutte è ormai per Roma e Napoli quella di Ponte Lagoscuro, Ferrara, Bologna, Padova, Firenze e Siena-Fiville, che permette l'arrivo a Napoli da Venezia in circa 62 ore.

Il sottoscritto, in seguito alle misure necessarie prese di concerto col signor rappresentante la strada ferrata centrale di Toscana, e al caso di offrire ogni facilità ai forestieri che lo onoreranno nel suo albergo della Luna, vicino alla piazza S. Marco in Venezia, avendo stabilito tutte le integrità sull'intero stradale, e potendo dare assicurazione di posto per Roma all'arrivo a Fiville, a mezzo di servizio postale accelerato colla distinta impresa Marignoli, corrispondendo a tale scopo con

Ginevra	Hotel de Bergues	Brescia	Albergo d'Italia
Zurigo	de Bauer	Innsbruck	Solo d'oro
Basilea	Albergo Tre Re	Mantova	Aquila d'oro
Monaco	Cervo d'oro	Verona	Colomba d'oro
Praga	Cavallo nero	Vicenza	Hotel de la Ville
Vienna	Agnello d'oro	Padova	Albergo Stella d'oro
Gratz	Città di Trieste	Rovigo	Tre Corone
Lubiana	Città di Vienna	Ferrara	Europa
Trieste	Aquila nera	Bologna	Pantheon svizzera
Bolzano	Corona imperiale	Firenze	Hotel de la Villa
Milano	Europa	Siena	Albergo Arma d'Inghilterra

BARTOLOMEO RUOL

Proprietario del grande Albergo la LUNA in Venezia.

GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill. mo signor presidente del tribunale del circondario di Torino 21 ottobre prossimo passato, si dichiarò aperta la graduazione sulla somma di L. 41995 prezzo di beni stabili venduti dalli signori dama Teresa Chionio Nuvoli di Thenezol vedova del cav. Emilio Bolla, damigella Angela e donna Cristina moglie del signor dottore Antonio Contini sorelle Bolla, ecco loro giunto il rispettivo figlio e fratello cav. Ambrogio Bolla per ogni interesse e ragione di condominio che spettar gli potesse, alli signori Paola Manzoni consorte del signor Giovanni Battista Perrini da questi autorizzata, dottore Alessandro Botella, Tommaso Giacomasso, Giuseppe Lupo e Giovanni ed Antonio fratelli Villata, residenti li acquirenti in questa città e fin, con cui giudicati il 17 ottobre 1861, ricevuto Liprandi, e 20 febbraio 1862, rogato Oliveri; al deputato a giudice commissario il signor avv. Cattaneo e si ingiunsero tutti li aventi dritto a tale prezzo di proporre le loro ragioni colla produzione dei relativi titoli fra giorni 30 successivi alla notificazione, a mente e per gli effetti di cui negli art. 819 e seguenti codice civile.

Giolitti proc.

CITAZIONE

Con atto del giorno d'oggi dell'uscire presso il tribunale di commercio di Torino Carlo Vivalda, sull'istanza del sottoscritto quale sindaco del fallimento di Gio. omo Alessio fu Nicolò, già negoziante da vino in questa città, venne citato lo stesso Giacomo Alessio nella conformità prescritta dall'articolo 61 del cod. di proc. civ. per comparire il giorno 21 corr. mese alle ore 2 pomeridiane in una sala del tribunale di commercio di Torino alla presenza del signor giudice commissario del detto fallimento per l'oggetto previsto dall'art. 512 del cod. di commercio.

Torino, 9 novembre 1862.

Piacenza p. c.

CITAZIONE

Con atto del giorno d'oggi dell'uscire presso il tribunale di commercio di Torino Carlo Vivalda, sull'istanza del signor Raimondo Caviglione e Nicola Fornasari, sindaci definitivi del fallimento della signora Rosa Mich vedova Gaudina, già cappelata, in questa città, venne citata la medesima a comparire il giorno 18.º bre corr., ore 10, mattutine, in una sala del tribunale di commercio predetto, alla presenza dell'ill. mo signor giudice commissario del fallimento stesso per l'oggetto previsto dall'art. 512 del cod. di commercio. Tale citazione fu eseguita a senso dell'art. 61 del cod. di procedura civ. per essere ignoto l'attuale domicilio e dimora della predetta vedova Gaudina.

Torino, 9 novembre 1862.

Piacenza proc. c.

SUNTO DI CITAZIONE.

Con atto dell'uscire presso il tribunale di commercio di Torino Carlo Vivalda in data d'oggi corrente mese, sull'istanza del sottoscritto quale sindaco d'unione dei creditori del fallimento di Giovanni Emilio Cerruti, venne citato quest'ultimo nella conformità prescritta dall'art. 61 del codice di procedura civile, per comparire il giorno 10 dicembre prossimo venturo alle ore due pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, alla presenza del signor giudice commissario del detto fallimento e ciò per l'oggetto previsto dall'articolo 379 del codice di commercio.

Torino, 11 novembre 1862.

Piacenza p. c.

CONTRATTO DI SOCIETÀ.

Con istrumento 13 luglio 1861, rogato Valardi notaio a Salsomaggiore, li signori Hamasco Vittore e Gerolamo Francesco residenti a Salsomaggiore d'Andorno, contrassero società per filatura da lana, durata per anni 9 a cominciare col 1.º luglio 1862, corrente sotto la firma Hamasco e Gerolamo, ognuno di essi avente firma, con locale a macchinari per fondo.

Valardi Francesco not.

AMMINISTRAZIONE

DELLA

CASSA ECCLESIASTICA**Avviso d'asta**

Si notifica che alle ore 9 antimeridiane del 17 novembre corrente, nell'ufficio della giudecatura mandamentale di Trino, si procederà alla vendita col mezzo di pubblici incanti di diversi appezzamenti di terreno coltivati per la maggior parte a risaia; situati in quel territorio, provenienti dalle prebende canonicali dei Santi Michele e Desiderio, eretti nella soppressa Collegiata di quella città, divisi in quattro lotti, cioè: Lotto 1. Ett. 6 31 30 sul prezzo di L. 9,083

2. Id. 4 92 73 8,485

3. Id. 3 61 55 5,845

4. Id. 2 25 63 4,033

Totale Ett. 17 14 21 L. 27,470

I capitoli d'onori e la perizia sono visibili nell'ufficio suddetto.

PREFETTURA

DELLA

PROVINCIA DI NAPOLI**Avviso d'Asta**

Si fa noto al pubblico che al seguito del 2.º avviso d'asta pubblicato il 16 ora decorso mese di ottobre per l'appalto della somministrazione degli alimenti ed indumenti e quant'altro riletta il servizio delle carceri giudiziario della provincia, nel giorno 4 del corrente, ha avuto luogo l'incanto definitivo rimanendo aggiudicato al signor de Sida Giuseppe col ribasso di 20 millesimi per ogni giornata di presenza di ciascun detenuto.

A mente dell'art. 113 delle istruzioni annesse al Regolamento per la esecuzione dei Decreti del 3 novembre 1861 n. 302 e 303 si previene il pubblico che i fatali per offrire il ribasso non minore del ventesimo sull'esito del seguito deliberamento, spireranno il giorno 15 del mese che corre.

Napoli, 6 novembre 1862.

Il Segretario capo

D'ADDOSIO.

NOTIFICANZA DI COMANDO

Con atto 10 corrente novembre l'usciera Antonio Obero addetto alla giudecatura di Torino sezione 1.ª, sull'istanza del sig. Antonio Trivella residente a Torino, notificò comando a Giuseppe Rivo già domiciliato in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora incerti, di pagare all'istante Trivella L. 1117 51 fra giorni 5 a pena dell'esecuzione forzata sui di lui mobili.

Torino, 11 novembre 1862.

Blancjotti p. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Pinerolo il 10 dicembre prossimo venturo, si procederà alla vendita in via di subastazione, in odio dell' Giuseppe ed Antonio fratelli Postegno fu Domenico, domiciliati a Rocca-Ciglia, debitori personali, ed a pregiudizio di diversi terzi possessori, di vari stabili sui territori di San Secondo, Pinerolo e Garzigliana, consistenti in casamenti, corte, aien, campi, prati, vermeto e bosco, nelle regioni Montere, Limassol, Baraduo dei Prati nuovi, Raimate, Coccolate e del Conti, in mappa all' n. 1441, 1442, 1443, 1444, 1445 parte, 1446, 1447, 1450 parte, 1460 parte, 1449 parte, 1440 parte, 1439, 1432, 2563 parte, 1720, 1730, 224 parte, 225 parte, 226 parte, 227 parte, 261, 262 e 260.

L'incanto degli stabili suddetti avrà luogo in 12 distinti lotti, al prezzo:

Per il lotto 1 di L. 1825	Id. 2	Id. 3	Id. 4	Id. 5	Id. 6	Id. 7	Id. 8	Id. 9	Id. 10	Id. 11	Id. 12
Id. 2	1490	Id. 3	126	Id. 4	433	Id. 5	400	Id. 6	400	Id. 7	596
Id. 8	56	Id. 9	30	Id. 10	54	Id. 11	253	Id. 12	210		

offerta dalla Istante Congregazione di Carità di Pinerolo, quale amministratrice dell'Ospedale di Carità nella stessa città eretto, eccedente cento volte il tributo diretto verso lo Stato sui medesimi imposti, ed alle altre condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, 9 ottobre 1862.

E. Varese sost. Varese.

DISINUIZIONE DI VENTESIMO

Per l'appalto triennale dell'ufficio di Tesoreria generale di queste Opere Pie oggi deliberato a fronte di un aggio di cent. 97 per ogni cento lire dell'incasso ritenuto di annuo L. 700,000 circa, 6 mesi in corso il termine perentorio ad offrire, a partiti segreti, in questa cancelleria o sotto l'osservanza del capitolato ed ore d'ufficio la diminuzione del ventesimo entro e non più tardi delle ore 12 meridiane di giovedì 20 corrente e novembre, ecci avvertenza che non si accetteranno proposte se non se corredate del certificato municipale di probità e fedeltà del proponente, e del depositeo di cartella del debito pubblico per una rendita non minore di L. 300. Regio nell'Emilia, 5 novembre 1862.

Il Cancelliere generale delle Opere Pie

Avv. Gaetano MARMOROLI.

Torino, Tipografia G. FAVALE & C.